



Comune di Modena

Consiglio Comunale

Gruppo del Partito Democratico

Modena 13/04/2011

- *Alla Presidenza del Consiglio*
- *Al Sindaco*

Interrogazione

Il Castello di Sestola: come procedono le opere di ristrutturazione del complesso storico, gioiello prezioso del nostro territorio?

Premesso che

- dal 1945 il borgo storico del castello di Sestola è proprietà del Comune di Modena e dal 1990 il Comune di Modena ha ceduto l'uso della Rocca al Comune di Sestola che ha provveduto al restauro di alcune sue parti utilizzando i locali come sede del Museo degli strumenti musicali meccanici, del Museo della civiltà contadina e del lapidario;
- una parte del complesso attualmente non è utilizzabile perché l'edificio risente del passare del tempo ed è stato soggetto anche negli ultimi tempi al crollo di alcune sue parti;
- alcuni interventi di messa in sicurezza e recupero dell'edificio sono già stati compiuti;
- il Castello di Sestola rappresenta un patrimonio importantissimo non solo per la nostra città ma per tutta il territorio della nostra Provincia e della nostra Regione e che esso potrebbe essere utilizzato per molteplici scopi fra i quali iniziative a carattere culturale e scientifico come rievocazioni storiche e convegni, per l'ospitalità e in generale per l'accoglienza e il turismo del nostro Appennino.

Considerati

gli interventi urgenti effettuati negli ultimi mesi a seguito dei crolli della copertura della Palazzina Impero dopo le pesanti nevicate dell'inverno 2010;

chiede al Comune di Modena

- Cosa è stato fatto fino ad oggi per recuperare questo gioiello del nostro patrimonio?
- Qual è stato il risultato degli interventi finora realizzati?
- Ci sono ancora interventi urgenti da ultimare o intraprendere?
- I fondi utilizzati da chi sono stati erogati?
- In attesa che le opere di recupero dell'intero complesso vengano ultimati, che cosa pensa di fare l'Amministrazione per rendere "vivo" questo importante luogo?
- e nello specifico come si intende utilizzare la restaurata Palazzina Impero?

Elisa Sala

Paolo Trande

Si autorizza la diffusione alla stampa.